

# Meno di 90 mila i malati nuovi casi, 50% in Lombardia

► Torna a scendere il numero dei decessi ► Borrelli: «Nuove chiusure se il virus riparte»  
Boom di tamponi e solo il 2% sono positivi Brusafarro: «Siamo ancora in fase epidemica»

## I DATI

**ROMA** Nell'ultima settimana di aprile i nuovi casi di coronavirus in Italia sono stati 12.442; nella prima settimana di maggio 8.320; i "casi attualmente positivi" nell'ultima settimana di aprile sono diminuiti di 5.376 unità, nella prima di maggio di più del doppio, 11.319. In sintesi: al di là dell'altalena giornaliera dell'andamento dei dati, spesso influenzata da situazioni contingenti - ritardi delle notifiche, correzioni, accumulo di numeri non comunicati precedentemente - la discesa della curva è solida. E vale anche sul fronte dei decessi per Covid-19: nell'ultima settimana di aprile in media si sono registrati 285 morti al giorno, nella prima di maggio 246, il 13 per cento in meno. Inoltre, c'è un progressivo ma marcato svuotamento degli ospedali per quanto riguarda i pazienti Covid: il 24 aprile ce n'erano 2.173 in terapia intensiva, oggi sono 1.311 (in due settimane dunque c'è stata una diminuzione del 40 per cento), mentre negli altri reparti erano 22.068, oggi sono 15.174 (il 31 per cento in meno). Perché è importante esaminare i flussi settimanali? Fermarsi solo alle oscillazioni giornaliere rischia di esse-

re fuorviante. Ultima annotazione: dovremo aspettare un'altra decina di giorni per capire se la "fase 2 beta" che stiamo vivendo avrà effetti negativi.

Ma torniamo ai dati di ieri: su base giornaliera resta alto il numero dei decessi (un fardello che porteremo ancora a lungo), 274, meno del giorno prima: il totale ora è di 29.958. La metà dei morti è in Lombardia, 134, mentre tra le altre regioni quella che fa segnare la cifra più alta è il Piemonte, con 35 vittime. Sui casi totali, siamo a più 1.401, quindi una cifra inferiore rispetto al giorno precedente quando erano stati 1.444 (il totale ora è di 215.858). Non si ferma la Lombardia, che ormai conta 80.089 casi totali e che anche ieri ne ha aggiunti 720, dunque ben più della somma di tutte le altre re-

gioni. In termini percentuali siamo a più 0,9 per cento (la media nazionale è dello 0,7) solo Puglia (più 1,2) e Liguria (più 1,1) fanno peggio, ma ovviamente su numeri assoluti molto più bassi. Infine, ormai i guariti hanno superato ampiamente i malati. I casi attualmente positivi, i malati, sono 89.624; coloro che hanno vinto la battaglia contro Covid sono 96.276 (solo ieri altri 3.031). Infine, un dato molto importante: ieri è stato uno dei giorni in cui in assoluto sono stati eseguiti più tamponi, 70.359 e la percentuale dei positivi trovati è molto bassa, attor-

no al 2 per cento. Silvio Brusafarro, presidente dell'Istituto superiore di sanità, parlando in audizione alla Commissione Affari sociali: «Oggi si fanno circa 70.000 tamponi al giorno, numero che crescerà nelle prossime settimane. Sono l'unico metodo per individuare l'Rna virale. La percentuale di immuni è ancora molto bassa».

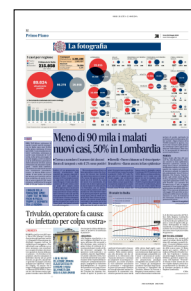
## PRUDENZA

Siamo vicini alla fine del tunnel? No, dice Brusafarro: «Stiamo ancora in fase epidemica. Dovremo convivere ancora a lungo con il virus». Secondo la Fondazione **Gimbe** c'è troppa disparità tra regioni sul numero di tamponi eseguiti in rapporto alla popolazione: bene Trento e Bolzano, Val d'Aosta, Veneto e Friuli, agli ultimi posti Puglia, Sicilia, Campania e Sardegna. Il capo della protezione civile, Angelo Borrelli: «La carenza dei tamponi non c'è più, si stanno seguendo le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità. C'è in corso un attento monitoraggio. Ed è previsto un inasprimento delle misure di contenimento in caso di fenomeni che dovessero rimarcare la ripartenza del virus».

**Mauro Evangelisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ANALISI DELLA FONDAZIONE GIMBE: «TANTI TEST IN FRIULI POCHI IN PUGLIA, TROPPE LE DISPARITÀ TRA LE REGIONI»**



Peso: 24%